



CAMERA PENALE DI NAPOLI

Il carcere possibile

o.n.l.u.s.

IL CARCERE POSSIBILE ONLUS, nasce da un progetto avviato, nel 2003, dalla Camera Penale di Napoli. Ha svolto in questi anni una concreta attività di denuncia delle condizioni di vita all'interno degli Istituti Penitenziari ed ha curato numerose iniziative tese alla rieducazione ed al reinserimento dei detenuti.

www.ilcarcerepossibileonlus.it

RASSEGNA DI TEATRO

22 > 28

SETTEMBRE 2009

QUINTA EDIZIONE

in collaborazione con Teatro Stabile di Napoli / Provveditorato della Campania Amm.ne Penitenziaria

martedì 22 ore 20 Teatro Mercadante
O.P.G. Filippo Saporito di Aversa e TeatrInGestAzione

La giostra l'eccezione è la regola

regia Gesualdi / Trono
con la collaborazione della Direzione Sanitaria dell'OPG di Aversa

GIUDICE (canta)
La regola è: occhio per occhio!
Il folle si aspetta l'eccezione
B. Brecht

Lo spettacolo, preparato con gli attori ospiti dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Aversa, vuole porre l'attenzione su chi si trova ai margini e non rientra in nessuna categoria sociale sicura, prevedibile, sotto controllo, e pur volendo riscattarsi dai propri errori, si ritrova solo e disarmato ad attraversare un deserto fatto di diffidenza e sospetto, relegato nell'archivio delle eccezioni, catalogato rinchiuso e dimenticato.



mercoledì 23 ore 18.30 Teatro Mercadante
Istituto Penale Minorile di Airola (BN) e Associazione Teatrale I Refrattari

Ragazzi di vita

libero adattamento da *Ragazzi di vita* di P.P. Pasolini
regia Antimo Nicolò
con i giovani-attori dell'IPM di Airola
e con Enza Di Caprio, Enrico Iuliano, Emanuele Lepore, Sonia Nicolò

Come Pasolini ha voluto raccontare nel suo romanzo la cruda testimonianza della condizione sociale dei giovani della periferia romana, così questo Dramma, risolto in quattro quadri in un atto unico, ruota attorno a un gruppo di amici che vivono il passaggio dall'adolescenza alla prima gioventù, in una Roma in trasformazione, dove ognuno si arrangia come può, vivendo di espedienti, di truffe, di furti, di pura violenza. Un'esistenza davvero desolante, messa in risalto dalla scelta dei personaggi in cui l'autore preferisce identificarli con il soprannome in codice che hanno nel gruppo di sbandati di cui fanno parte: il Ricetto, il Caciotta, Agnolo, ecc. I quattro eventi vengono divisi da chiose drammatiche come il furto al povero cieco, canzonato e pestato, il racconto del Napoletano, Alduccio che accoltella la madre per rabbia e la morte finale di Genesio che annega attraversando il fiume a nuoto. Il fiume è il punto di ritrovo dei personaggi, metafora dello scorrere del tempo, così come la vita, sempre uguale. Un unico destino unisce, come per un incantesimo, chi si specchia o si bagna in quelle acque, restando intrappolato per sempre. Solo il sentimento dell'amore nel Narratore rende visibile e lucida la visione della tragedia.

mercoledì 23 ore 20 Teatro Mercadante
Casa Circondariale di Napoli - Poggioreale

E non si era d'autunno... Libertà un po'

progetto a cura di Patrizia Giordano

Un viaggio intrapreso ed ora una sosta, solo una sosta nell'impellente necessità di possedere lo spazio, occuparlo, lasciarsi guidare dal gioco e dalla leggerezza oscurati dall'evento spesso nascosto. Alessandra, unico direttore d'orchestra, bifronte, ricorderà a tutti che il gioco è una dimensione piena di forza vitale... intanto che il corpo racconta, sottratto solo "... un po'" all'inerzia e alla chiusura, in uno spazio diverso perché c'è il pubblico che guarda e non scivola via silenzioso. L'idea è nata con il contributo di tutti e da un paio di desideri: Alessandra avrebbe voluto condurre un talk-show mentre Gianni, foglia su un albero ben radicato alla vita, avrebbe voluto raccontare, insieme agli altri, la sua storia. Ma è sempre difficile raccontare storie e desideri, entrambi così imprescindibilmente condizionati dal chiuso di una cella. E se la televisione non li sottrarrà all'anonimato, i sogni resteranno, sempre, per loro come per tutti.

giovedì 24 ore 18.30 Teatro Mercadante
Istituto di Eboli

'O cunto d'o quatto 'coppe

progetto a cura di Pino Turco

Nello spettacolo "'O Cunto d'O Quatto 'e Coppe" (il Racconto del Quattro di Coppe, una carta di nessun valore) il cuore non batte solo per se stessi: dopo una prima parte in cui i ragazzi, accompagnati da artisti professionisti, raccontano brevemente ma in modo drammatico le loro storie personali, diventano la voce di chi non ce l'ha, nella fattispecie dei Caduti, morti sul Treno 8017 che, nella notte tra il due ed il tre di marzo del 1944 vide, in pochi minuti, morire per le esalazioni di monossido di carbonio, oltre seicento passeggeri in una galleria di Balvano. Seicento persone che non hanno mai avuto Memoria da nessuna autorità, dal 1944 ad oggi, vengono ricordate, a modo nostro, dai ragazzi del gruppo, e ciò non è casuale perché la maggior parte dei componenti proviene proprio dalle zone in cui abitavano quelle povere vittime dimenticate da tutti.



giovedì 24 ore 20 Teatro Mercadante
Istituto di Benevento e Associazione Agita Teatro

Angeli

progetto a cura di Salvatore Guadagnuolo
coro di corpi, letture di voci
da Odissea di Omero e Ubu re di A. Jarry

Libertà come sentimento ancestrale di appropriamento, libertà come bisogno dell'umano di ritrovare il proprio destino, libertà deturpata e violata, libertà negata, libertà conquistata e da conquistare. Da Ulisse a Ubu: dalla libertà voluta, inseguita, perduta, alla libertà tradita, omessa, ingannata. Un percorso di corpi che diventano scenari di vissuti e di storie nelle quali si specchiano sempre le "ali degli angeli".

giovedì 25 ore 20 Teatro Mercadante
Istituto di Lauro - Compagnia I Liberanti

Otello o Jago. Viaggio in mare di uomini nella tempesta

progetto di Antonella Monetti
realizzato con l'aiuto di Tonia Garante
Rosario Esposito La Rossa
musiche Leonardo De Lorenzo

Due uomini in navigazione
ombre li dividono
uno è re l'altro mal si sottomette
la storia è nota
le astuzie di Jago feriscono a morte il cuore di Otello
le vele divengono fazzoletti
persi nella tempesta così questi attori non liberi
raccontano le proprie storie e ancora non sanno se e quando potranno approdare nel porto di Cipro



lunedì 28 ore 15.30 Casa Circondariale di Pozzuoli
Istituto di Pozzuoli e di Secondigliano - Maniphesta Teatro

Maria Stuarda

liberamente ispirato a Maria Stuarda di Dacia Maraini
progetto a cura di Alessandra Di Castri e Giorgia Palombi
regia Giorgia Palombi

Ci sono due regine, una libera e sola, l'altra prigioniera e sola; ci sono due fedeli servitrici compagne della solitudine di queste due donne, e ci sono uomini che punteggiano la loro vita, le seducono, le tradiscono, ma non riescono a spostarle dal centro della loro esistenza, non riescono a incidere con la loro presenza sul loro destino. Non avrebbe potuto essere interessante per delle donne chiuse in carcere a Napoli una storia ambientata nel 1500 in Inghilterra se non ci fosse stato un tema universale a sostenere la vicenda: quello della libertà negata. Questo spettacolo è un esperimento, si mettono due reclusioni a confronto, quella dei personaggi con quella degli interpreti, uomini del Penitenziario di Secondigliano e donne della casa circondariale di Pozzuoli. Si mettono a confronto anche due linguaggi: quello colto della storia e quello della lingua parlata oggi.

INGRESSO GRATUITO

Per essere autorizzati all'ingresso nell'Istituto di Pozzuoli è necessario comunicare il proprio nome e cognome, paternità, data di nascita e residenza entro il 15 settembre 2009 a info@ilcarcerepossibileonlus.it o a mezzo fax al numero 0817645650